

A proposito dell'istituzione di una Laurea Magistrale in
'Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale'

Le Consulte universitarie, le Società e Associazioni scientifiche e i Coordinamenti sotto indicati, rappresentativi di componenti importanti della formazione e della ricerca nel campo del patrimonio culturale, hanno esaminato la proposta di istituzione di una LM in 'valorizzazione e gestione del patrimonio culturale' da parte del CUN. Facendo seguito alle osservazioni critiche e alle perplessità già espresse in occasione dell'audizione tenuta il 3 luglio 2018 e ai pareri scritti inviati al CUN, confermano la loro preoccupazione per l'attivazione di un nuovo segmento della formazione universitaria che rischia di creare ulteriore confusione in un settore che necessiterebbe di una revisione e riorganizzazione complessiva, dal primo al terzo livello.

Con riferimento specifico alla bozza predisposta:

- Si esprimono forti perplessità su molti aspetti della bozza presentata, tanto sugli obiettivi culturali e sui contenuti disciplinari, forse determinati da una non approfondita conoscenza dei temi e dei metodi delle varie discipline (si veda ad es. il riferimento all'archeologia solo come "cultura materiale dell'antichità", che pare ignorare le archeologie preistoriche e postclassiche), quanto sulla tabella delle attività formative indispensabili (si veda ad es. la presenza di un poco chiaro ambito di "Discipline archeologiche e documentarie", la cui descrizione "Studi per la valutazione culturale e artistica del patrimonio architettonico, delle arti figurative e della cultura materiale dell'antichità" sembra rispecchiare una visione alquanto 'tradizionale' di tali discipline). Si rileva, inoltre, l'assenza delle discipline demoetnoantropologiche sia nella descrizione dei contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe sia tra le conoscenze e competenze richieste per l'accesso ai corsi, nonché nella tabella delle attività formative indispensabili (in contrasto con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che comprende i beni demoetnoantropologici materiali e immateriali, in riferimento a un settore rilevante nel panorama museale e del turismo culturale italiano).
- Si dubita, soprattutto, che una LM siffatta possa soddisfare l'obiettivo di "coniugare le competenze disciplinari in ambito storico-artistico e archeologico, musicologico e archivistico-biblioteconomico con le metodologie di amministrazione aziendale e di analisi economica", le "conoscenze giuridiche necessarie", le "metodologie innovative come le tecnologie informatiche e digitali e i moderni canali di trasmissione delle informazioni per una corretta comunicazione e valorizzazione del digital cultural heritage", semplicemente perché, dopo una laurea triennale e con i ridotti spazi prevedibili per le discipline dei beni culturali in tale LM, uno studente non potrà oggettivamente disporre di una **sufficiente preparazione culturale e metodologica, disciplinare e interdisciplinare**, né nel campo delle discipline dei beni culturali né in quelli aziendalistici, giuridici, tecnologici.

Pertanto, dopo un ampio confronto tra le varie componenti delle discipline del patrimonio culturale:

- Si ribadisce l'utilità e la necessità di dar vita a figure professionali altamente specializzate e dotate di competenze multidisciplinari in grado di operare nel campo della valorizzazione e gestione del patrimonio culturale, un ambito a lungo sacrificato nel nostro Paese.
- Si ritiene **inadeguato il secondo livello universitario** alla formazione di tali figure specialistiche, che necessiterebbero di una solida base di cultura generale e disciplinare, nei vari campi del patrimonio culturale, integrata da competenze e conoscenze di tipo economico-gestionale, giuridico, informatico, ecc., per poter svolgere un'azione di alto livello profilo nel campo della valorizzazione e gestione.

- Si esprime, infine, la preoccupazione che tali corsi di LM possano rappresentare una sorta di concorrenza infruttuosa e mettere in crisi le LM disciplinari già attive, che, come sopra ricordato, sono indispensabili per una sufficiente formazione di base, riducendone ulteriormente il numero degli iscritti; si teme, inoltre, che essi possano essere attivati anche in assenza dei requisiti necessari in termini di quantità, qualità e specificità sia della docenza sia delle strutture tecnico-scientifiche (laboratori, biblioteche, musei, parchi, ecc.).

- Si propone, pertanto, che tale ambito formativo sia parte del **terzo livello**, in particolare presso le Scuole di Specializzazione, i Master e i Dottorati di Ricerca.

- Si auspica, in particolare, una prossima riorganizzazione delle Scuole di Specializzazione, che rappresentano un patrimonio importante della formazione superiore nell'ambito del patrimonio culturale e che, opportunamente riviste negli assetti culturali e organizzativi, potrebbero assolvere in maniera effettivamente adeguata anche al raggiungimento degli obiettivi ipotizzati per questa nuova LM.

Le Consulte universitarie, le Società e Associazioni scientifiche e i Coordinamenti sottoscrittori di questo documento invitano, pertanto, il CUN a rivedere la decisione di dar vita a una LM in 'valorizzazione e gestione del patrimonio culturale' nelle forme proposte e dichiarano la loro piena disponibilità a offrire un contributo fattivo per dotare il sistema universitario e il nostro Paese di figure di alto profilo culturale, metodologico e professionale nel campo della valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.

Associazione Italiana dei Docenti Universitari

di Scienze Archivistiche Presidente

Consulta universitaria di Preistoria e Protostoria

Consulta universitaria di Topografia antica

Consulta universitaria per l'archeologia del mondo classico

Consulta universitaria per le archeologie postclassiche

Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell'Arte

Coordinamento nazionale delle Scuole di Specializzazione

nel settore dei Beni culturali

Società Italiana di Antropologia Culturale

Società Italiana di Scienze Bibliografiche e Biblioteconomiche

Società Italiana per il Restauro dell'Architettura

Presidente prof. Andrea Giorgi

Presidente prof. Andrea Cardarelli

Presidente prof. Marcello Guaitoli

Presidente prof.ssa Maura Medri

Presidente prof. Giuliano Volpe

Presidente prof. Fulvio Cervini

Presidente prof.ssa arch. Daniela Esposito

Presidente: Ferdinando Felice Mirizzi

Presidente Prof.ssa Rosa Marisa Borraccini

Presidente prof. arch. Stefano Francesco Musso